

Radici e ali

Una scuola nel “voto”

Alla scoperta delle origini della nostra scuola

Scuola primaria *G.P.Meucci*
Classi 2A -2B- 2C
A.s. 2017/2018

Ins. Barni Elisabetta, Lo Cascio Patrizia
Giagnoni Stefania, Squarci Stefania
Minieri Maria, Parascandolo Alba

Obiettivi

- Osservare, scoprire e conoscere le tracce del passato nel proprio ambiente di vita e nel territorio;
- conoscere alcuni elementi di microstoria;
- avviarsi ad utilizzare il sistema di misura del tempo storico attraverso le linee del tempo;
- usare carte storico-geografiche;
- interpretare semplici fonti storiche;
- avviarsi a rielaborare in modo coerente conoscenze e concetti appresi.

Tempi

Le insegnanti sono state impegnate nel progetto nel corso di tutto l'anno scolastico con la partecipazione a tre incontri con l'esperto nei mesi di ottobre, gennaio e aprile e nella autoformazione e reperimento di materiale in itinere.

Le classi sono state coinvolte a partire dal secondo quadrimestre con lezioni settimanali di due ore ciascuna nei mesi di febbraio e maggio, per un totale di circa sedici ore.

La fase di documentazione finale ha richiesto circa quattro ore.

Fase 1: alla scoperta del territorio



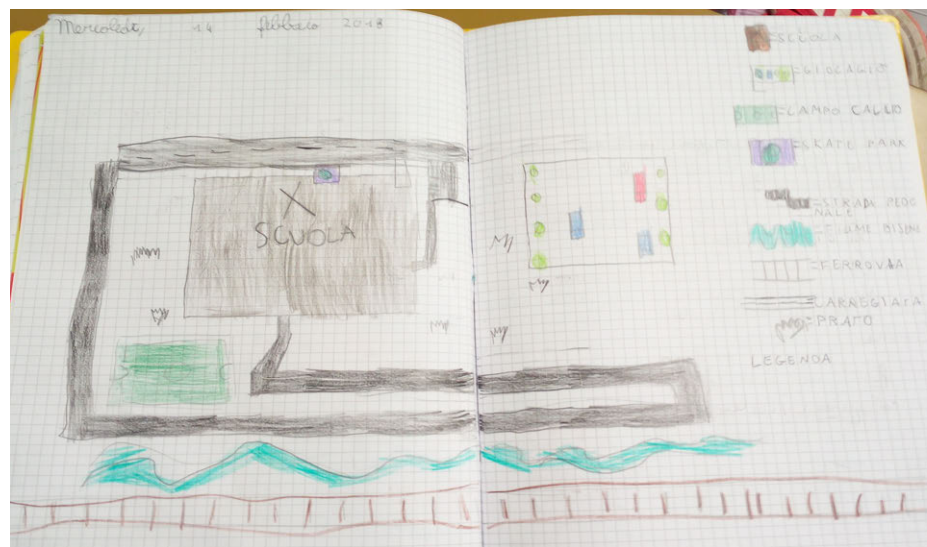
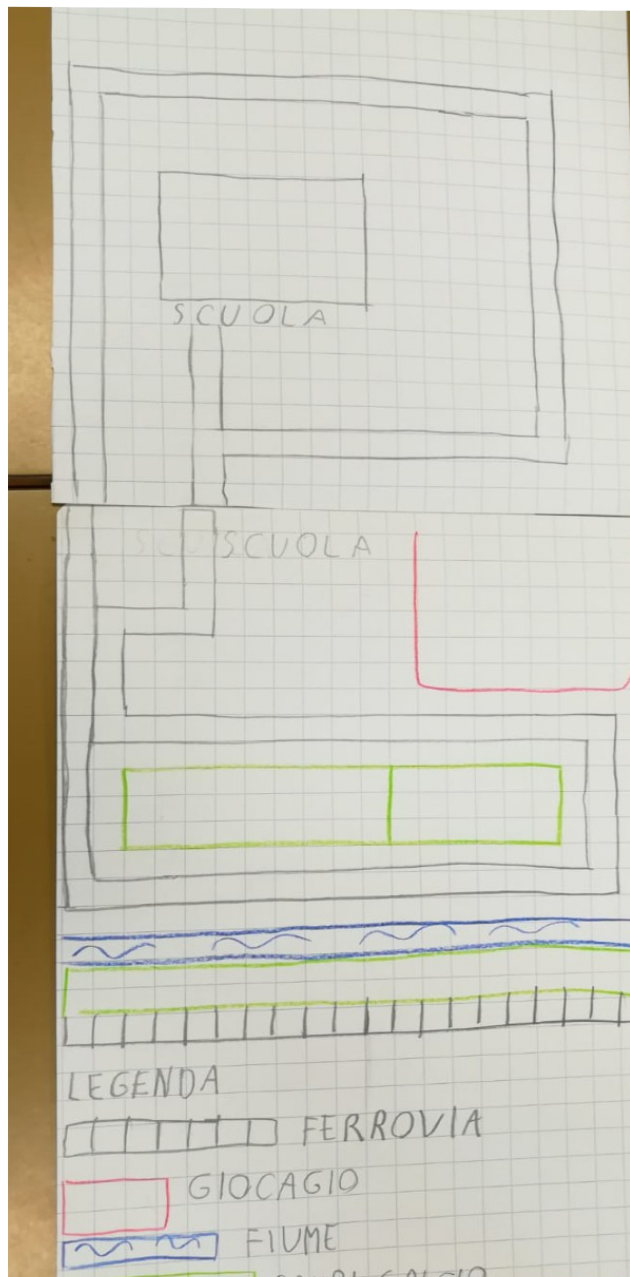
Verbalizziamo e rappresentiamo graficamente il territorio

Venerdì, 14 febbraio 2018 Son...
Progetto "Radici e ali"

Tori siamo usciti intorno alla scuola per osservare l'ambiente che ci circonda. Abbiamo visto che le posizioni della scuola e della strada sono diverse: la scuola è più in basso della strada. Alle spalle della scuola la stradina è più in alto. Il campo da calcio e il Giocattolo sono più in basso, il fiume ancora più giù e la ferrovia invece è molto in alto.



Disegniamo la mappa del percorso



Fase 2: le nostre ipotesi

Durante la nostra uscita ci siamo accorti che l'edificio della scuola Meucci si trova più in basso del viale Galilei e anche della ciclabile che lo costeggia. I binari della Direttissima che sono alle sue spalle, oltre il fiume Bisenzio, sono molto più in alto... Come mai? Ecco le nostre ipotesi...

Mercoledì 22 febbraio 2016
Perché la nostra scuola è troppa
bassa si trova più in basso della
ciclabile e della strada.
Costruita a livello della strada sarebbe
più sicuro il passaggio. (Giovanna)
Anche tra la strada e la scuola
c'è una collina. (Luigi)
In questo punto c'era una buca
ma non fare cadere le persone e hanno
rampato con la scuola. (Gabriella)
La scuola dovrebbe essere costruita nel
giardino e non farla crollare in caso
di terremoto. (Giovanna)
Se fosse al livello della strada sarebbe
troppo alta. (Matteo)
C'era una buca e dentro le tubature
dell'acqua; per renderla hanno costruito
la scuola sopra. (Matteo)

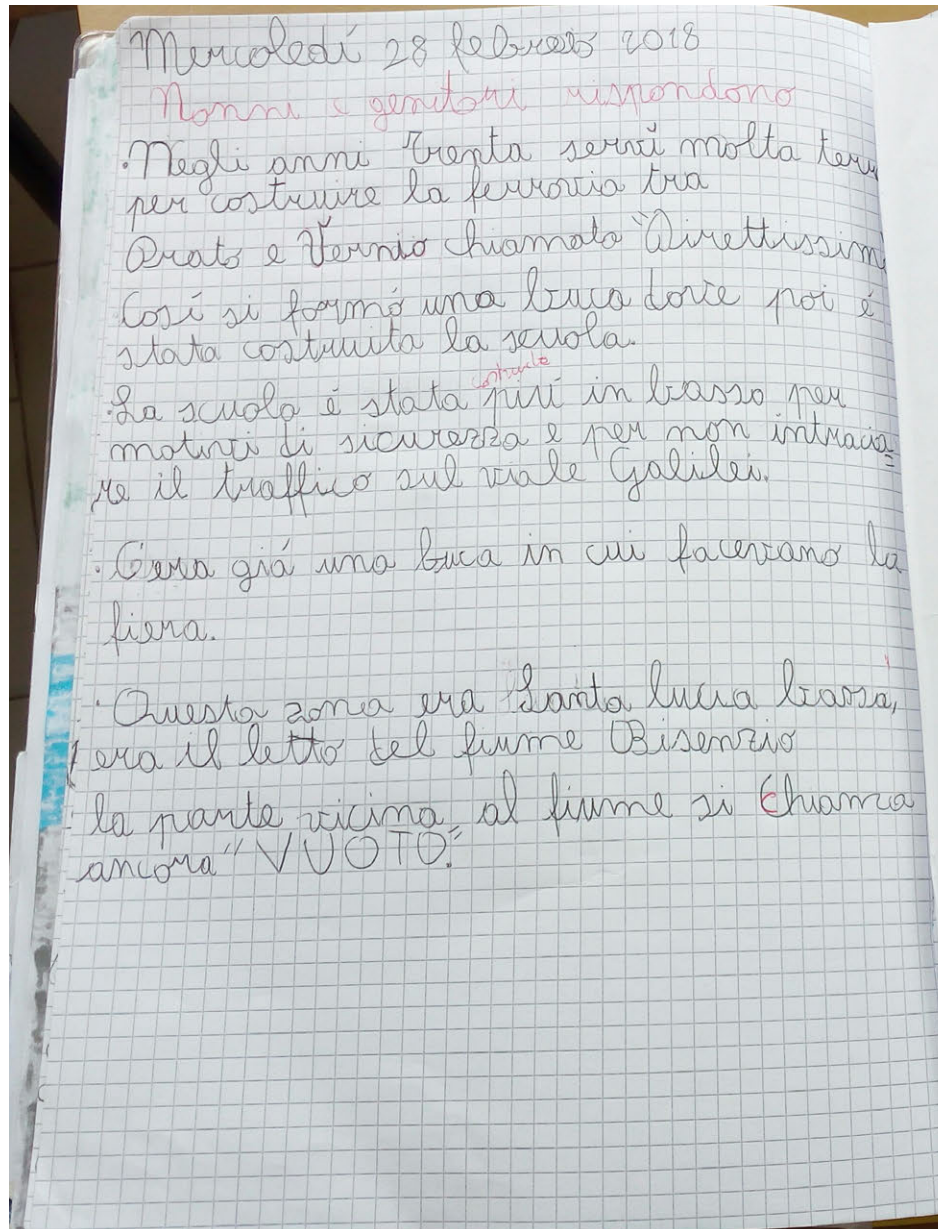
Perché la nostra scuola non è stata costruita a livello della strada?

ipotesi dei bambini

- Perché c'è stato un terremoto (Elena Gattai)
- Perché le macchine danno noia ai bambini entrare in giardino (Elena Agostini, Giulia, Alice, Chiara)
- Le macchine producono smog (Tommaso)
- Perché c'è un rialzamento del terreno (Sofia, Leonardo Ferretti, Lamberto)
- Per fare il giardino e non fare uscire i bambini (Gabriele Gelo Lorenzo)
- per essere diversa dalle altre scuole (Veronica, Hillary)
- farla più bella (Lucrezia)
- C'è il pericolo che la scuola possa cadere a causa delle vibrazioni a scala alta dei rumori della strada (Gabriele Bianchi, Vittorio, Gaia)
- Per creare un ostacolo ai ladri (Leonardo Sarti)
- Per non fare scappare i bambini (Matteo e Davide)

Le nostre ipotesi sono molto diverse e fantasiose...SOS !!!
Proviamo a chiedere a qualcuno che ne sa più di noi!

Fase 3: Intervista a genitori, nonni, zii...



Ecco cosa ci hanno
risposto: anche loro
non hanno le idee
molto chiare...

e per la prima volta
sentiamo parlare del
"voto"...di cosa si
tratterà?

ipotesi genitori

- in questa posizione non arrivano i rumori del traffico ed avere spazio libero intorno (babbo Loguercio Marilli)
- perchè Prato è una città ventosa e la scuola così è più riparata (mamma Loguercio)
- ricordo che il terreno è sempre stato più basso anche prima dell'edificazione della scuola. Prima della scuola non c'era niente lo spazio veniva utilizzato per fare le guide e come spazio Luna-Park nel mese di settembre. Forse la scuola non è stata rialzata per un problema di costi e per non gravare con inutili tonnellate di materiale sul vicino argine del fiume Bisenzio e quindi per questione di sicurezza.
- Perchè il terreno è più basso della strada (fratello Hillary)
- per dare maggiore sicurezza all'entrata e uscita dei bambini ed avere intorno spazi gioco (mamma Marilli)
- per prendere terra (lasciando un grande buco detto vuoto circa 100 anni fa) per costruire o consolidare la direttissima Firenze Bologna (babbo Chiara, Vittorio, Tommaso, Elena Gattai, Sarti, Gaia, Bianchi)
- perchè c'è la montagna (Sofia)
- il terreno intorno alla scuola è stato usato per costruire l'argine del fiume (Cherici)
- per vedere i bambini dalla strada (fratello Lorenzo)
- per tenere i bambini lontano dai pericoli, risparmiare denaro nella costruzione della scuola (nonni Gaia)
- perchè è stata costruita in un vecchio bacino di espansione del fiume

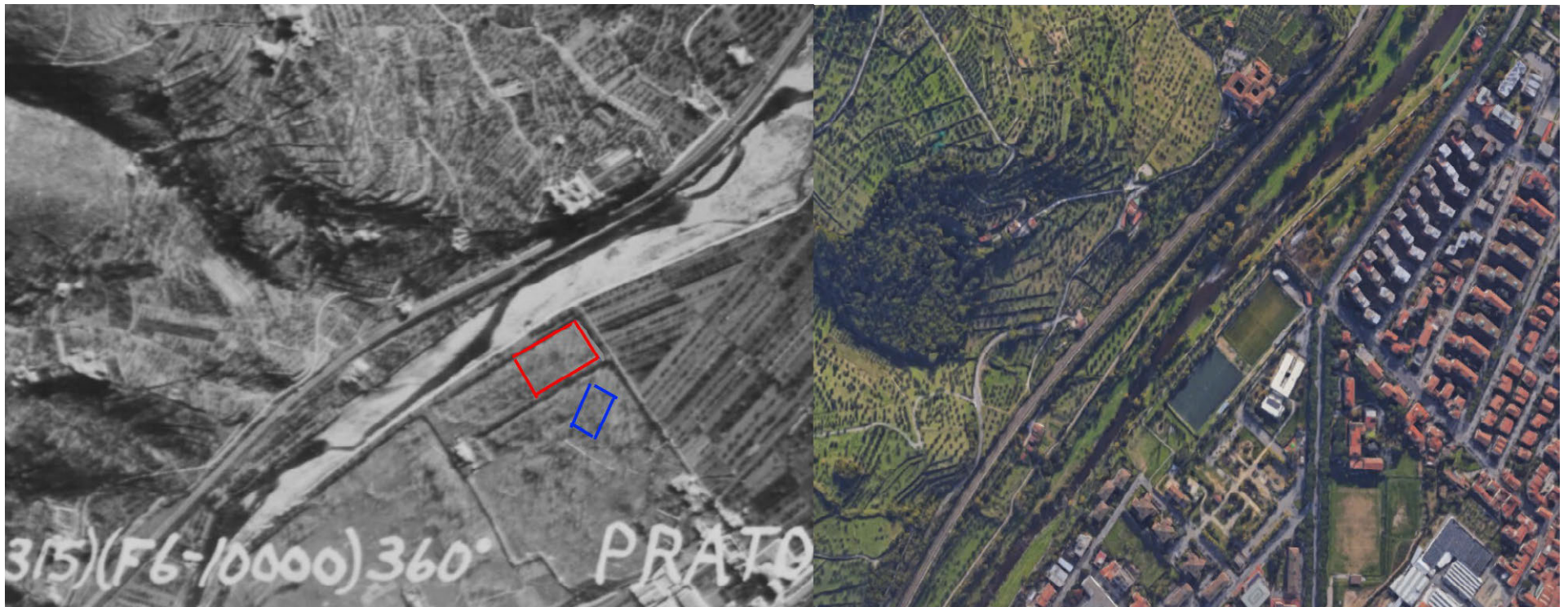
Sarà il caso di andare
alla ricerca di
informazioni più
attendibili...

Bisenzio (babbo Samuele)

- la scuola è più bassa perchè è stata costruita dopo la strada in uno spazio di verde (mamma Bianchi)
- prelevato terreno per costruire le abitazioni (Bianchi babbo).

Fase 4: alla scoperta dei documenti

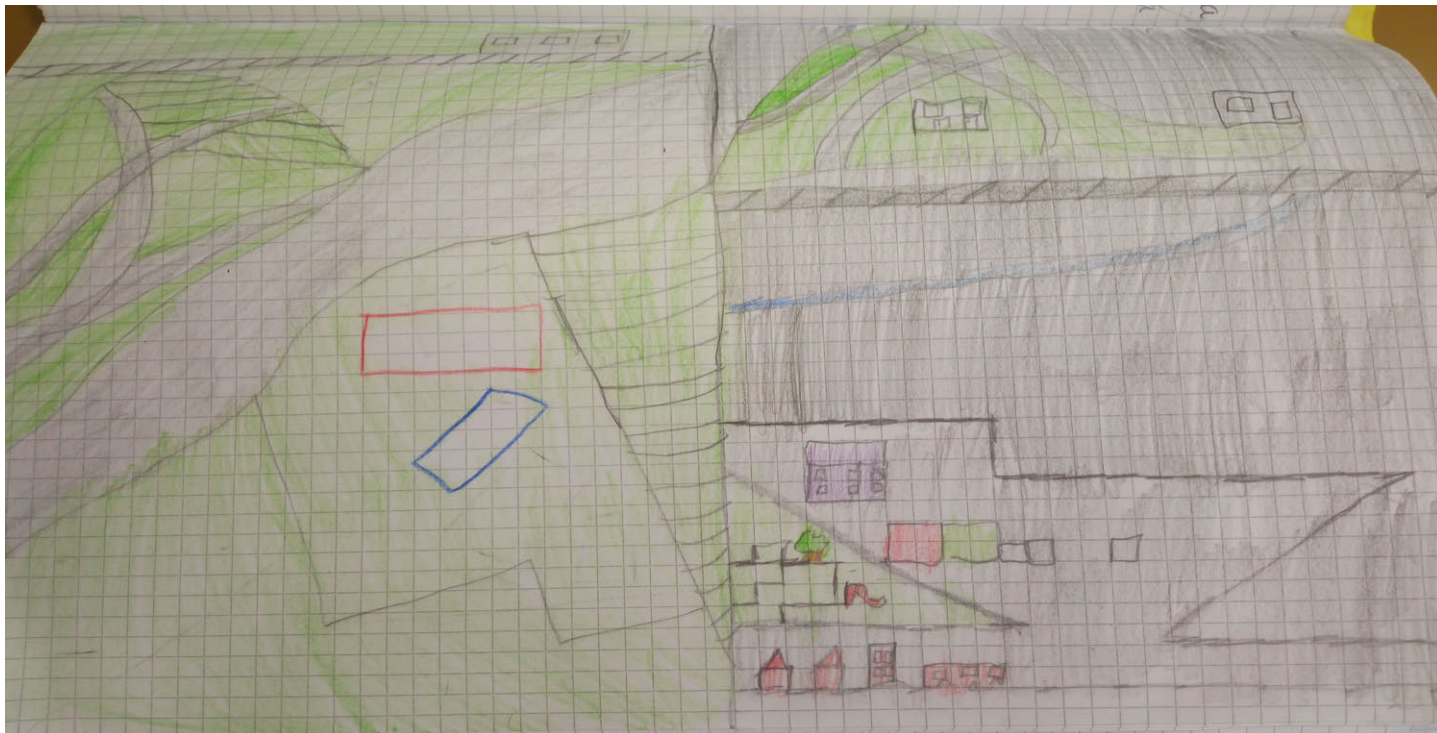
Fotografia panoramica di Coiano - Santa Lucia negli anni '40 e ai giorni nostri. Il rettangolino rosso indica il luogo in cui oggi ci sono i campi di calcio, quello blu indica il punto in cui oggi sorge la nostra scuola.



E ora al lavoro...

Sono tante le cose da osservare e facciamo a gara per indicare come e cosa è cambiato nel tempo.

Individuiamo la ferrovia, la scuola, i campetti, il viale Galilei...e come è cambiato il corso del Bisenzio...ora è molto ridotto!



IMMAGINI A CONFRONTO

PRIMA

- C'erano tanti campi
- Il Bisenzio era ben visibile
- Vicino al Bisenzio non c'erano alberi
- La nostra scuola non c'era
- Il campo sportivo non c'era

ORA

- Il Bisenzio e' meno visibile, perché c'è più vegetazione
- Ci sono più case
- Ci sono più strade
- C'è la nostra scuola
- C'è il campo sportivo

C'erano prima e ci sono ancora la ferrovia, la montagna, un'antica costruzione: la Villa del Palco



Mercoledì 16 maggio 2018
Argomento "Botteghe e altri"
 Per tracciare una conferma alle ipotesi formulate da noi e dai nostri familiari, dobbiamo consultare dei documenti.

Espresso da: Cinzia Bartolozzi - Umberto Mannucci, "Raccontami Prato", Ed. Polistampa, Firenze 2005.

Ora anche noi, cara Cinzia, dobbiamo fare come il Bisenzio: entrare in città. Non prima però di aver parlato del Voto, tra Santa Lucia e Coiano, dove ora tra i palazzi ed il viale Galilei c'è un nuovo parco attrezzato per bambini.

Il toponimo nacque negli anni Venti a seguito dell'escavazione della terra usata per fare il terrapieno dei binari della Direttissima allora in costruzione. La draga lavorò a lungo nei campi dei poderi della fattoria Niccolini di San Martino, tanto da creare quella depressione che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto). Per riutterare l'area vi si faceva entrare l'acqua che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto). Per riutterare l'area vi si faceva entrare l'acqua che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto). Per riutterare l'area vi si faceva entrare l'acqua che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto).

Il Bisenzio in piena, attraverso il collone del guado di Santa Lucia, la traccia del quale è ancora visibile nel muro di destra, che affianca il letto. D'inverno le piene formavano un lago che i cacciatori percorrevano con una piccola barca mimetizzata con rami d'arbusto, per sorprendere i germani di passo che facevano sosta nello specchio d'acqua.

In estate l'acqua evaporava lasciando uno strato di terriccio, che col passare degli anni aveva alzato il livello del suolo, rendendo il terreno nuovamente utilizzabile per seminativo.

I primi fabbricati costruiti nel Voto furono, nel 1954, i capannoni del lanificio Socit, poi gli artigiani innalzarono le loro case con accanto lo stanzoncino per i telai. Durante gli anni Sessanta/Settanta l'area intera fu edificata con abitazioni di tipo popolare ed edifici industriali, costituendo un esempio d'urbanistica mista, tipica dell'epoca nella periferia della città.

Da questo documento sappiamo che le ipotesi corretta è quella secondo la quale la terra venne utilizzata per la costruzione della casa.

Nonna Luciana racconta...

Che emozione guardare il video in cui nonna Luciana racconta cosa c'era prima qui, dove oggi sorge la nostra scuola....



Mercoledì, 23 maggio 2018
Fonte orale
Oggi, alla Sim, abbiamo guardato
due brevi video in cui la maestra
Belli interpretava due nonne
sul "vostro" di Corrado.
La nonna Luciana ha raccontato
che quando era piccola, bambini e
bambine venivano nei paesi con
un padre, ci piantavano gli alberi
e la notte si alligavano.
Verso la fine del 1960 la richiesta
dove prima c'erano campi, il libro
Galilei.
Negli anni seguenti dove ora c'è
il Gioco Gioi, si faceva la fiera
e lo spazio della nostra scuola era
usato per i carri della fiera.
Questa racconto è una testimonia
o fonte orale.

Incontro con la maestra Orietta

A scuola è venuta a trovarci una maestra che ha lavorato per tanti anni alle Meucci e ora è in pensione: la maestra Orietta.

Ci ha raccontato di quando è stato costruito l'edificio della nostra scuola, di quando è stato inaugurato e poi intitolato a G.P. Meucci.

Ci ha anche mostrato alcune foto degli anni in cui lei insegnava. Quante cose sono cambiate!



Marvadi 1 giugno 2018

Incontro con la maestra Orietta

Questo pomeriggio abbiamo incontrato una maestra che ha lavorato per molti anni alle Mercuri e ora è in pensione: Orietta.

Prima la scuola primaria era in via Casella e alcune classi facevano il turno di pomeriggio, poi nel 1983 ~~fu~~ fu inaugurato questo edificio ma veniva chiamato « scuola di via Marvadi ».

Il nome « Mercuri » fu dato solo anni dopo, nel 1988-89.

Nella scuola c'erano due classi prime e alcune classi delle medie, il primo piano non veniva usato,

il giardino era incolto, i tigli furono piantati solo dopo, si entrava a scuola dal cancello vicino al campo sportivo che però allora non c'era. Orietta ci ha mostrato anche delle foto delle sue classi di quegli anni.

Questo incontro è una **Fonte Orale**.

Orietta



Intervista alla maestra Orietta

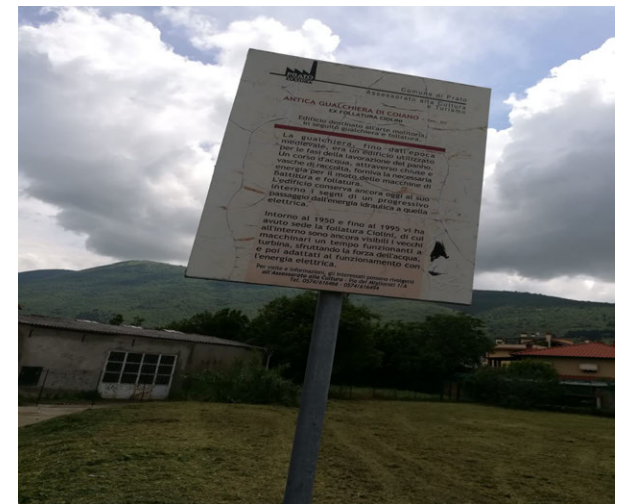
Oggi 1 giugno 2018 è venuta ,su nostro invito,a trovarci la maestra Orietta per darci alcune notizie sulla nostra scuola e abbiamo scoperto che:

- è stata costruita perché le elementari di via Casella non erano più sufficienti ad accogliere tutti i bambini di questa zona
- è stata inaugurata nel novembre del 1983
- la struttura interna era come adesso,ma le pareti non erano colorate
- il giardino era incolto,gli alberi di tiglio sono stati piantati più tardi
- non c'era l'orto
- all'inizio c'erano solo due classi di prima elementare , il resto delle aule era occupato dalle classi di scuola media
- si entrava e si usciva dal cancello piccolo dal lato parcheggio campo sportivo
- gli anni successivi sono arrivate anche le altre classi di via Casella
- le classi di scuola media sono state trasferite in via Casella
- nel 1988 la scuola è stata intitolata a Giampaolo Meucci

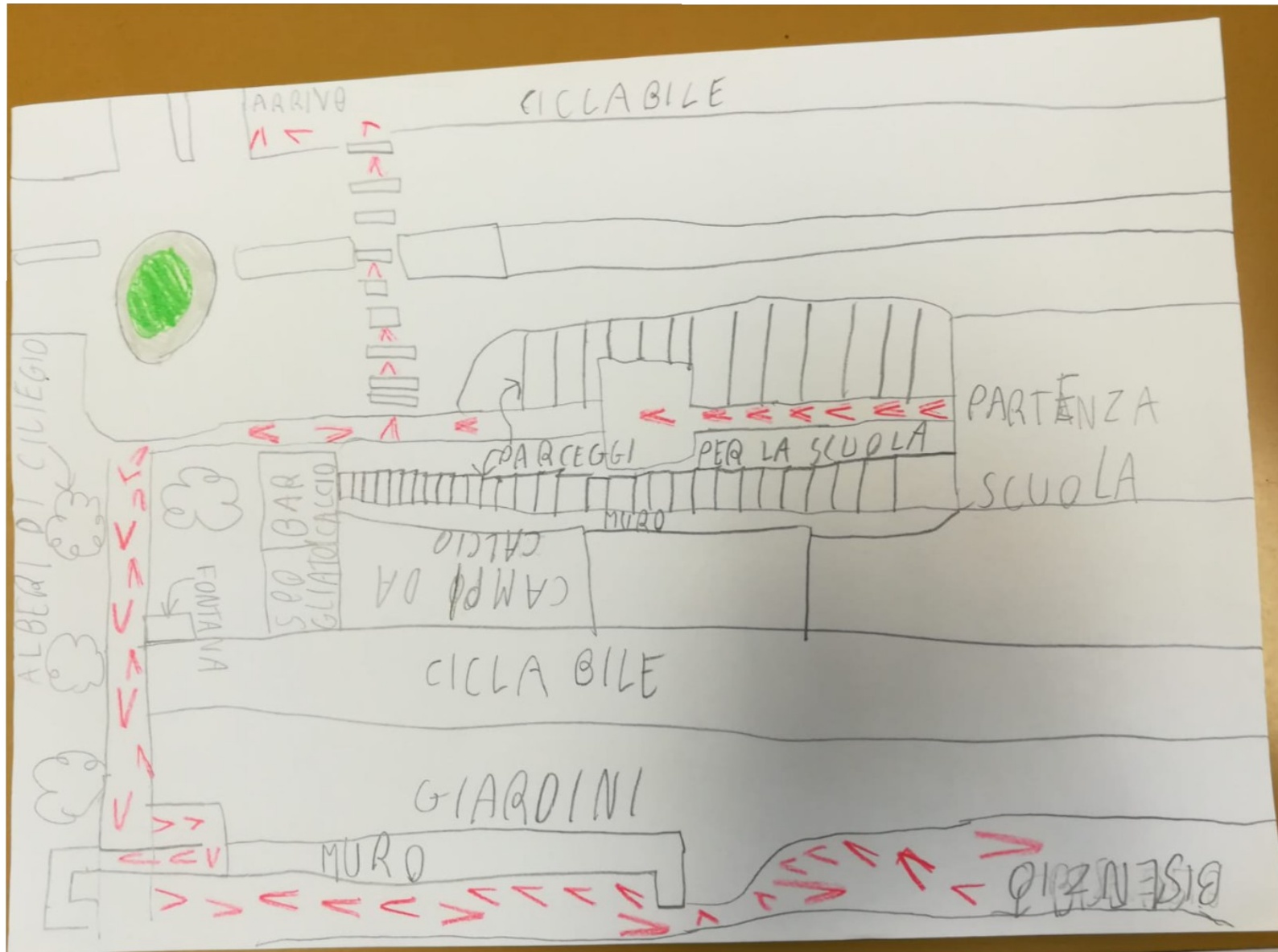
Ora che abbiamo raccolto tante informazioni non ci resta che uscire nuovamente e cercare nei dintorni della scuola gli elementi che abbiamo scoperto grazie alle nostre fonti.



Che divertimento ritrovare sul territorio gli elementi che ora conosciamo!



Ecco la mappa del percorso compiuto



Le fonti storiche

Grazie a questo progetto abbiamo scoperto che per ricostruire eventi del passato possiamo utilizzare fonti visive, orali, scritte, materiali...



Ora anche noi, cara Cinzia, dobbiamo fare come il bisenzone di
però di aver parlato del Voto, tra Santa Lucia e Coiano, dove ora tra i palazzi ed il via-
Gailelli c'è un nuovo parco attrezzato per bambini.

Il toponimo nacque negli anni Venti a seguito dell'escavazione della terra usata per fare il
terrapieno dei binari della Diritissima allora in costruzione. La draga lavorò a lungo nei
campi dei poderi della fattoria Niccolini di San Martino, tanto da creare quella depressione
che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto). Per interrare l'area vi si faceva entrare l'acqua
che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto). Per interrare l'area vi si faceva entrare l'acqua
che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto). Per interrare l'area vi si faceva entrare l'acqua
che, appunto, la gente chiamò Voto (vuoto).

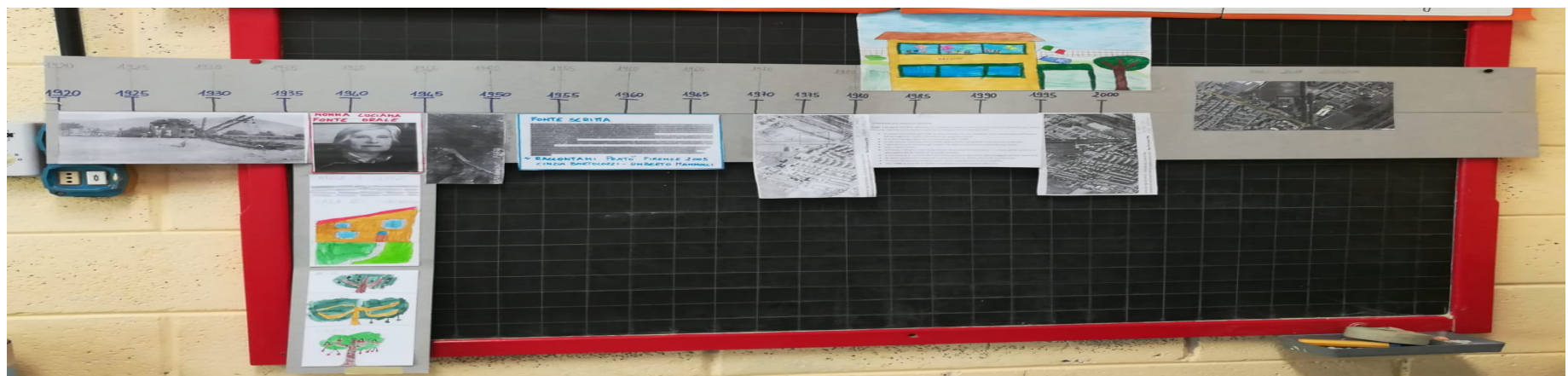
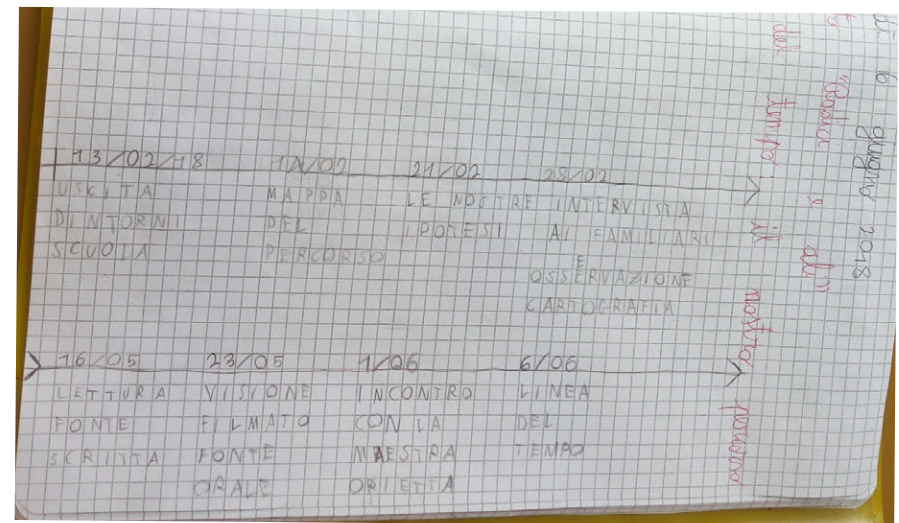
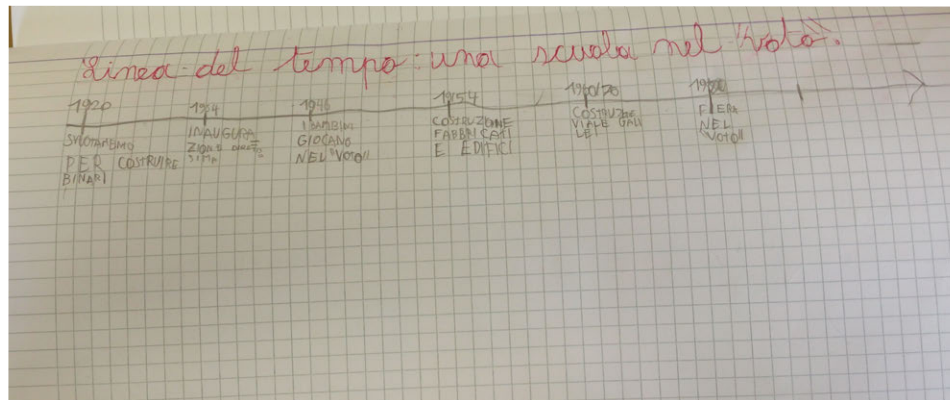
D'inverno le piene formavano un lago che i cacciatori percorrevano con una piccola barca
mimetizzata con rami d'arbutus, per sorprendere i germani al passo che facevano sosta
nello specchio d'acqua.

In estate l'acqua evaporava lasciando uno strato di fango, che col passare degli anni
aveva alzato il livello del suolo, rendendo il terreno nuovamente utilizzabile per
seminativo.

I primi fabbricati costruiti nel Voto furono, nel 1954, i capannoni del lanificio Socit, poi gli
artigiani innalzarono le loro case con accanto lo stanzone per i telai. Durante gli anni
Sessanta/Settanta l'area intera fu edificata con abitazioni di tipo popolare ed edifici
industriali, costituendo un esempio d'urbanistica mista, tipica dell'epoca nella periferia
della città.



E per finire costruiamo le linee del tempo del percorso che abbiamo svolto e degli avvenimenti che hanno portato alla costruzione della nostra scuola



Riflessioni delle insegnanti

L'esperienza è stata molto interessante e ha permesso di coinvolgere gli alunni in attività che attraverso un approccio pratico li hanno portati alla scoperta e all'utilizzo di concetti e strumenti quali l'intervista, le fonti storiche, la linea del tempo, in modo molto naturale e personale.

Piuttosto difficoltoso è stato invece il reperimento delle fonti: scarsi e solo in minima parte relativi alla zona di Coiano i documenti scritti e le fotografie dell'epoca; è stato dunque necessario ricercare testimoni del tempo per raccogliere il maggior numero di informazioni possibile ma spesso sono subentrate contraddizioni e approssimazioni.

Molto sentita e propositiva la disponibilità delle famiglie nel reperimento di notizie e informazioni relative al percorso intrapreso.

Resta infine da sottolineare che l'attività ha richiesto un impegno formativo piuttosto gravoso per quelle insegnanti che non essendo della zona non avevano alcun riferimento socio-culturale e hanno potuto fare affidamento solo sulla collaborazione delle colleghe per portare a termine il percorso e offrire ai propri alunni le stesse opportunità dei loro coetanei.

Fonti bibliografiche e sitografia

C.Bartolozzi, U.Mannucci, *Raccontami Prato*, Ed.Polistampa Firenze 2005

F.Nucci, D.Bischeri, *Bisenzio Fiume di vita e di lavoro*
www.nte-edizioni.it

[http://www.artestampaedizioni.it/?](http://www.artestampaedizioni.it/?s=direttissima&post_type=product)

[s=direttissima&post_type=product](http://www.artestampaedizioni.it/?s=direttissima&post_type=product)

http://www.marklinfan.com/f/topic.asp?TOPIC_ID=2713

<http://www.reginapacis.it/framestorial.html>

<http://www.facebook.com/pratoscomparsa/photos>

Al pdf sono allegati:

- *la fotografia della vista complessiva di Coiano anni '40/oggi*
- *il video dell'intervista a Luciana Rossi (10/11/1934), realizzato a Prato il 22/05/2018.*